SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Riscritto dai giudici l'ordine di arrivo per un mancato stop al passaggio a livello

Parigi-Roubaix, spunta Cancellara

ROUBAIX Roubaix come Duisburg al Giro della Bassa Sassonia dello scorso anno: se il fattaccio succede in una piccola corsa a tappe tedesca ci si ride sopra, se travolge la Roubaix è un disastro epocale. Lo scorso anno una fuga con 5' di vantaggio verso Duisburg (seconda tappa) fu annullata proprio per un passaggio a livello chiuso che fece perdere il vantaggio agli attaccanti. La volata fu poi vinta da Mc Ewen.

Grida vendetta il pavè più famoso del mondo, va in farsa la corsa ciclistica più conosciuta e irripetibile del calendario: tutto perchè la sbarra di un passaggio a livello si è chiusa davanti agli inseguitori quando era in fuga meritata e solitaria lo svizzero Cancellara e nessuno è più stato in grado di riprenderlo. Il giudice poi dopo il traguardo ha riscritto la classifica finale con la squalifica di tre immediati inseguitori, che nella foga della corsa avevano oltrepassato la sbarra nonostante i regolamenti; svanisce l'orgoglio italiano di aver ritrovato un lupo da sassi come Ballan, resta un pasticcio clamoroso che di fatto ha vanificato l'impresa storica di uno svizzero che rivince la Roubaix dopo oltre 80 anni. Perchè la Roubaix 2006 verrà ricordata per il formidabile caso del 'treno merci che fece vincere Cancellarà. Che invece ha vinto meritatamente. Stavolta quando a Champhin, poco prima del Carrefour de l'Arbre Cancellara, ha attaccato mancavano 20 km al traguardo: lo svizzero ha subito trovato un buon margine.

A pagina XVIII

L'arrivo dello svizzero Fabian Cancellara

SERIE B In poco più di un mese di presidenza ha riassestato la classifica e ha tenuto a bada i creditori. Oggi passerà la mano

De Falco: «La squadra ha salvato la società»

«Decisivi gli ultimi risultati, hanno portato nuovi investitori. Ora torno a fare il diesse»

TRIESTE Ormai alla Triestina non possono essere più chiesti segnali. I ragazzi di Andrea Agostinelli li hanno già dati in abbondanza. L'ultimo nella difficile trasferta di Arezzo dove la squadra, proprio alla vigilia della decisiva giornata per il salvataggio della società, ha dimostrato ancora una volta l'attaccamento alla maglia alabardata. Una voglia di soffrire che sarà ripagata: questa mattina la Triestina calcio spa, davanti al notaio Camillo Giordano, sarà salvata dai nuovi acquirenti. La famiglia Fantinel in primis.

Ma il salvataggio economico è stato favorito dal comportamento della squadra. A dirlo esplicitamente è Francesco De Falco, arrivato al suo ultimo giorno di presidente della società: «I risultati ottenuti nelle ultime giornate sono stati determinanti, hanno fatto da traino - dice - per arrivare a uno sbocco sul fronte societario». E ancora: «Se avessimo avuto un'altra posizione in classifica probabilmente la Triestina non l'avrebbe presa nessuno. A questi giocatori bisognerebbe fare un monumento, con le loro prestazioni hanno convinto i Fantinel ad andare fino in fondo».

Un comportamento da professionisti, senza stipendio da molti mesi, che è tutto racchiuso in una frase di Mauro Briano: «È stata una stagione di pura follia terminata con un miracolo, grazie al comportamento straordinario di questo gruppo». Nel gruppo, ovviamente, Briano non dimentica l'allenatore Agostinelli che con il suo lavoro ha ricaricato mentalmente la squadra. Il resto l'ha fatto il recupero fisico di alcuni giocatori poco impegnati. A cominciare dalla coppia d'attacco Eliakwu-Borgobello, vera spina nel fianco delle difese avversarie. Non a caso Elio Gustinettii, allenatore dell'Arezzo che mastica amaro per il pareggio, ammette la miglior freschezza atletica degli alabardati.

Totò De Falco

Dopo la sosta di Pasqua la Triestina tornerà a giocare davanti ai suoi tifosi tra due domeniche (nella giornata di sabato è stata anticipata la serie A). Di scena il Vicenza, un derby che dovrebbe chiudere i conti nella lotta salvezza della Triestina. L'entusiasmo e la tranquillità manifestata dai tifosi verso la squadra è un comportamento che sembra chiudere una stagione travagliata. «Sabato contro l'Arezzo i ragazzi sono stati bravissimi. Ma adesso salviamoci - è il monito del popolo rossoalabardato - davanti al notaio».

A pagina II e III

Massimo Borgobello ha la meglio sul toscano Passiglia. Il bomber è al suo quarto gol con la maglia della Triestina (Foto di Andrea Lasorte)

PUNTOFRANCO

Dai loro tifosi

Interisti aggrediti, alla Malpensa la faccia più brutta del campionato

di **Franco Zuccalà**

Il Milan vola, la Juve resiste alla Fiorentina in una giornata che ha fatto registrare una pioggia di gol, prodezze, spettacolo. Ma in realtà si è parlato più di quel che è successo alla Malpensa, dove i giocatori dell'Inter - peraltro vittoriosi ad Ascoli - sono stati attesi dai nodosi bastoni dei loro tifosi. C.Zanetti e Kily sono stati materialmente aggrediti da gente mascherata e anche qualche giornalista (altrove) ha subito intimidazioni.

I giocatori del Milan, alla vigilia del derby, hanno sodilarizzato (10' di ritardo nella gara col Chievo) con i colleghi nerazzurri e questo è stato un gesto da apprezzare, anche se fischiato dai trinariciuti delle curve rossonere. Epperò capitano tutte all' Inter.

I malintenzionati della Malpensa sono forse gli stessi che hanno insolentito Zoro, che hanno tirato i bengala su Dida nell'euroderby, che hanno scagliato una motoretta dalle tribune di San Siro ?

Non lo sappiamo, in ogni caso non sono tifosi, ma delinquenti. La vittoria dell' Inter ad Ascoli non era facile, ma era diventata quasi doverosa dopo la figuraccia di Champions. Assorbite le rampogne generali (Moratti, tifosi), l'Inter ad Ascoli ha vinto davvero, passando tuttavia attraverso un primo tempo non esaltante.

È stato l'arbitro Farina a dominare la scena, concedendo un rigore per parte (un pò dubbio quello ai marchigiani) e cacciando Cruz autore di un ironico battimani dopo un cartellino giallo.

A pagina IV

BASKET

Prova autoritaria della squadra di Steffè che dopo un avvio equilibrato fa valere la sua miglior qualità

L'Acegas passa a Vigevano e blinda la quinta posizione

VIGEVANO Bella vittoria esterna per l'Acegas sul parquet di Vigevano e la truppa di coach Steffè mantiene salda la quinta posizione in classifica. Il match presentava parecchie insidie perché, se da un lato i triestini hanno un posto in classifica tranquillo, dall'altro Vigevano deve ancora ottenere punti per avere la certezza del dodicesimo posto in graduatoria.

Il coach di casa Faina deve rinunciare al pivot Agostini fermo dopo un'operazione al menisco, mentre Trieste si presenta in formazione tipo. Nel primo quarto l'equilibrio regna sovrano: le squadre si affrontano a viso aperto, il gioco è veloce e piacevole.

Sul punteggio di 13 pari coach Steffè ordina la zona 2-3 ai suoi, ma Ferrari spara subito la tripla del vantaggio ducale sul 16 a 13.

Trieste non ci sta e reagisce con un parziale di 8 a 0 che al suono della sirena permette ai biancorossi di portarsi avanti 21 a 16. Nel secondo quarto gli ospiti mantengono l'inerzia, grazie alla buona vena offensiva di Laezza ed alla difesa assai tosta che frena le offensive vigevanesi. L'Acegas raggiunge il massimo vantaggio sul 33 a 20 con una bomba di Ciampi. Buona prova collettiva.

A pagina XV

Laezza dell'Acegas durante un'azione di gioco

SERIE A

Pareggio con i viola che falliscono anche un rigore. Vince la Roma

Juve fermata da superToni

ROMA In serie A tiene banco la vergognosa aggressione subita dai giocatori dell'Inter la scorsa notte all'aeroporto della Malpensa di ritorno dalla trasferta di Ascoli. Vittime di un agguato dei loro stessi ultrà. Ferito al capo Zanetti.

Nel posticipo serale una Fiorentina briosa per un tempo blocca la Juve. A Toni (27 gol, è record) replica nella ripresa Del Piero. Giusto il pari.

La Roma vince e si porta a una lunghezza sopra i viola, la Lazio approfitta della squillante vittoria del Milan targato Kakà per agguantare il sesto posto che vale la Coppa Uefa.

Alle pagine IV e V

Un contrasto tra Donadel e Thuram